

**Dario Fo**

## **Il teatro dei burattini e delle marionette**

Il teatro dei burattini e delle marionette, dei pupazzi e delle ombre è tra le espressioni più antiche della nostra cultura. Ogni civiltà ha nelle sue radici teatrali e letterarie forme drammatiche legate al teatro di animazione che nei secoli si è evoluto nelle modalità più diverse e straordinarie.

Basti pensare alle varianti esplose nel Medioevo, dalle sacre rappresentazioni ai misteri, ai presepi realizzati con pupazzi, burattini e statuette mobili.

Lo scambio tra il teatro ufficiale e quello d'animazione è sempre stato fecondo e multiforme : le maschere passano per esempio sin dal Medioevo da una forma teatrale all'altra arricchendosi e assorbendo caratteri di entrambi i palcoscenici.

Tra i molti incanti del teatro d'animazione in particolare ciò che mi ha sempre affascinato è la comicità, soprattutto dei burattini: iperbolica, paradossale, intelligente ed efficace. Una comicità che non investe solo la gestualità, che pure è un linguaggio fondante di questo teatro, ma altresì la parola, la situazione drammatica e scenica, diventando satira spesso feroce e sgangherata, ma mai fine a se stessa.

Il pupazzo è in sé una sintesi dell'attore, centrata sia sull'allusione del movimento sia sulla sua esasperazione. Non solo: nel teatro di figura convergono tutti i linguaggi teatrali in una forma intensa ed essenziale.

Anche per questo personalmente considero il teatro d'animazione una grandissima fonte d'ispirazione. Mi capita con i pupazzi quello che mi accade con la pittura: nel momento in cui mi blocco e non riesco a proseguire con il mio lavoro ragiono con la sequenza di uno spettacolo di burattini, per sintesi come accennato, e, così come quando realizzo dipingendole delle situazioni sceniche, si scioglie la matassa drammatica.

Burattini e marionette sono stati presenti e lo sono tuttora nella mia professione. In questo naturalmente devo moltissimo a Franca, alla tradizione della sua famiglia, che lei ha saputo conservare ed amare. Per inciso, i Rame in un certo periodo della loro vita hanno gestito con grande successo una compagnia di marionette per poi tornare circa settant'anni fa al teatro cosiddetto di persona.

Sin dai miei primi spettacoli mi sono avvalso di pupazzi e burattini. A cominciare da *Grande pantomima con pupazzi piccoli e medi*, dove più della metà dei personaggi erano interpretati da burattini. Ultima esperienza con *guignol* è stata quella messa in scena con Franca e Giorgio Albertazzi nello spettacolo *Il diavolo con le zinne*.

Per concludere voglio ricordare che nel caso della *Grande pantomima* venivano impiegati non solo pupazzi, ma anche marionette alla maniera catalana ed enormi burattini di oltre tre metri d'altezza dal suolo. In questo caso si dimostrava che il rompere con l'unicità dei mezzi espressivi produceva un grandissimo valore teatrale non previsto nemmeno da noi che lo avevamo ideato.

4 marzo 2005